

### **Detassare gli straordinari.**

La situazione economica italiana è brutta. Lo sa bene chi vive sulla propria pelle la difficoltà di arrivare alla fine del mese o l'impossibilità di pagare il mutuo della casa. L'impoverimento viene da lontano: globalizzazione, euro, concorrenza dei paesi extraeuropei, errori di politica economica. Tuttavia accettare con rassegnato fatalismo quello che ci propina l'economia mondializzata significherebbe assumersi nei confronti dei nostri figli responsabilità davvero pesanti. Anche perché ci sono ancora i margini per fare qualcosa. Altrimenti non si spiegherebbe come altri paesi europei, a parità di condizioni internazionali, abbiano una situazione migliore della nostra. Basti pensare alla Spagna che ci ha superato per Pil, il parametro usato per misurare la produzione di ricchezza. Per non dire della Francia o della Germania, dove la gente sta decisamente meglio che qui da noi.

Piaccia o no, il primo passo per far ripartire l'economia è uno solo: abbassare le tasse. Per il semplice fatto che sono arrivate a livelli intollerabili. Berlusconi aveva cominciato a farlo. Ma poi è arrivato Prodi e la situazione è peggiorata di nuovo. Al punto che si accinge a superarci perfino la Grecia! Non si può più aspettare. Ecco allora come cominciare.

Uno dei problemi che più assillano i lavoratori dipendenti è quello della "quarta settimana", quando i soldi dello stipendio finiscono prima che finisca il mese. Uno dei problemi che più assillano le imprese è quello degli straordinari. Se c'è la possibilità o l'esigenza di aumentare la produzione in certi periodi non è conveniente farlo mediante il lavoro straordinario perché troppo costoso a causa dell'imposizione fiscale. Qual è la conseguenza? Che l'industria lavora di meno e che ai lavoratori volenterosi che potrebbero arrotondare con gli straordinari non va niente in tasca. Morale: l'eccesso di tasse danneggia sia il lavoratore che il datore di lavoro e di conseguenza l'intera comunità che crea meno ricchezza di quanto potrebbe e lascia spazio ulteriore, come se già non ne avesse anche troppo, alla concorrenza cinese.

Soluzione? Semplice. È l'uovo di Colombo: detassare gli straordinari. L'effetto sarebbe immediato: l'industria produrrebbe di più e potrebbe colmare, anche se parzialmente, il gap in termini di concorrenza con altri paesi che hanno il costo del lavoro basso, i lavoratori potrebbero arrotondare lo stipendio, tra i più bassi d'Europa, e risolvere il problema della "quarta settimana". Si tratta quindi di un provvedimento gradito ad entrambe le parti sociali. Allora perché non farlo subito? Non si tratta, ovviamente, di una misura "strutturale". Solo un nuovo assetto politico può mettere mano al sistema per renderlo più competitivo. È un provvedimento "d'urgenza". Ma, come tutti sanno, quando il malato è grave lo si porta al Pronto Soccorso.

Paolo Danielli  
